



Consulenza
e Assistenza Fiscale
per Dipendenti
e Pensionati

Mod.: ISEE - 730 - UNICO - RED

Accli Service Enna s.r.l.
Enna Via D. ALIGHIERI, 1 Tel./Fax 0935 511267
www.caf.accli.it

Settegiorni

dagli Erei
al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura



Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

Per la difesa dei tuoi diritti,
rivolgiti a noi,

Ti aiuteremo sulla base di valori condivisi

Sede Prov.le: Enna Via DANTE ALIGHIERI, 1 Tel./Fax 0935 38216
www.patronato.accli.it

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. n. 46) art. 1 comma 1 CNS/CBPA-SUD2 Caltanissetta - Anno V n. 17 Euro 0,80 Domenica 8 maggio 2011
Redazione: Via La Bella n. 3 - 94015 Piazza Armerina - Tel. Fax 0935/680331 ~ email info@settegiorni.net
In caso di mancato recapito inviare al C.P.O. di Caltanissetta per la restituzione al mittente previo pagamento resi

EDITORIALE

Osama Bin Laden Non gioia ma riflessione

Da quasi dieci anni, dal 17 settembre 2001, Osama Bin Laden era ricercato su ordine del presidente degli Stati Uniti: "Wanted: Dead or Alive". La notizia della sua uccisione per diversi aspetti chiude un decennio di guerre seguite all'attentato delle Torri Gemelle dell'11 settembre. Guerre che però, a partire da quella in Afghanistan, sono ancora in corso, anzi, in fase di recrudescenza. L'ultima volta che si era fatto vivo, con uno dei messaggi che hanno costellato 10 anni di latitanza e di regia del terrore, è stato nello scorso gennaio, a proposito di una presa di ostaggi francesi in Niger. Tuttavia già da qualche mese i cambiamenti in atto in Nord Africa e più ampiamente nel Medio Oriente portavano a interrogarsi su un possibile cambiamento di scenario nella regione rispetto al quadro che risale alla fine del secolo scorso e ai primi anni Duemila.

La morte di Osama Bin Laden, nato nel 1957 da un miliardario saudita, fondatore di Al Qaeda nel 1988 e subito impegnato nella guerra in Afghanistan contro l'occupazione sovietica, conclude per diversi aspetti una fase della politica internazionale, quella che si è aperta con la prima guerra del Golfo, nel 1991, in occasione della quale passa alla latitanza. Può essere l'occasione per aprire una riflessione seria e profonda, prospettica e responsabile, sui nuovi assetti della regione che va dal Nord Africa al Pakistan. Senza l'assillo del leader e del simbolo del terrorismo è sicuramente più agevole impostare questa necessaria riflessione. Ma non è meno urgente. Senza dover guardare troppo lontano, in Afghanistan, dove pure ci sono 3.770 militari italiani, e dalle parti di Abbottabad, le vicende della Libia, a due passi da casa nostra, ce lo ricordano con drammatica urgenza.

Mentre il commando americano attaccava la residenza fortificata di Abbottabad, non lontano da una base dell'esercito pakistano, si era da poco conclusa la grandiosa cerimonia di beatificazione di un gigante del bene, Giovanni Paolo II, che aveva levato l'indimenticabile grido "mai più la guerra".

Il direttore della sala stampa vaticana, interrogato dai giornalisti, ha ricordato "la gravissima responsabilità" del terrorista saudita "di diffondere divisione e odio fra i popoli e di strumentalizzare le religioni a questo fine". Ed ha aggiunto: "Di fronte alla morte di un uomo, un cristiano non si rallegra mai, ma riflette sulle gravi responsabilità di ognuno davanti a Dio e agli uomini, e spera e si impegna perché ogni evento non sia occasione per una crescita ulteriore dell'odio, ma della pace". Questo è il punto e questa è la prospettiva su cui tutti devono mettersi al lavoro, con sempre maggiore convinzione. E da oggi con rinnovata lena.

Francesco Bonini

GELA

Servizio Idrico,
continuano i disagi.
Protesta del Sindaco

di Liliana Blanco

3



VOCAZIONI SACERDOTALI

Sabato 14 maggio
Osvaldo W. Brugnone
sarà ordinato nella Chiesa
Madre di Barrafranca

di Giuseppe Rabita

5

Ottanta disabili di nuovo 'a piedi'



Condannati dalla vita e dalla società, ciclicamente a restare senza assistenza: sono gli ottanta disabili di Gela che dal una decina di giorni sono rimasti a piedi; la ditta che fino a marzo scorso ha espletato il servizio di trasporto, la Co.Ge.Tra (in basso la foto dei lavoratori), li ha assistiti per una ventina di giorni gratuitamente in attesa dell'espletamento della gara di appalto.

A denunciare questo stato di cose l'Associazione H che si occupa dei diritti dei portatori di handicap, attraverso il suo legale rappresentante, Paolo Capici. "La gara è stata bandita ma non conclusa - dice Capici - si attende l'apertura delle buste per un cavillo burocratico che coinvolge una ditta di trasporti di Palermo. Noi dobbiamo difendere i servizi

dedicati dalla categoria più debole e per questo chiediamo all'amministrazione comunale di accelerare i tempi per assegnare la gara in modo da ripristinare il servizio con rapidità. Non possiamo permettere che i disabili non possano usufruire di un servizio che è attivo da quasi venti anni". I disabili che finora hanno utilizzato il servizio di trasporto vengono accompagnati ai servizi sanitari per le terapie quotidiane.

Intanto continua la protesta dei lavoratori della Co.Ge.Tra (cooperativa gelese per i trasporti degli handicappati) che sia prima di Pasqua che oggi, hanno manifestato davanti al Palazzo di Città per essere stati estromessi dalla gara di appalto per il trasporto dei disabili che per anni ha effettuato anche se con blocchi e a

strattoni sempre dovuti ai ritardi delle amministrazioni che si sono succedute. Anche questa volta il contratto è scaduto un mese fa e, secondo quanto affermano i lavoratori, non è stato loro possibile partecipare alla gara perché, non essendo stati pagati per tempo, la cooperativa non ha potuto esibire il Durc, uno dei documenti fondamentali per partecipare alle gare di appalto. Il solito gatto che si morde la coda. La COGE-TRA chiede all'amministrazione comunale di emettere un nuovo bando per potere partecipare alla gara ed evitare che i lavoratori restino esclusi dal circuito. "Lo hanno già chiesto in gennaio - ha detto il sindaco Angelo Fasulo - a seguito di questa istanza abbiamo modificato il bando, ma se la ditta in questione non ha partecipato alla gara non possiamo fare più nulla; siamo costretti ad andare avanti per assegnare la gara e riattivare il servizio in modo da potere assicurare il trasporto ai cittadini disabili".

"Dal suo insediamento, avvenuto nel luglio del 2010, l'amministrazione comunale di Gela ha provocato per tre volte la sospensione del servizio di trasporto dei disabili - denuncia l'associazione Intesa civica attraverso il

suo segretario Alfonso Peritore - è accaduto nel novembre 2010, nel gennaio 2011 e, attualmente, nell'aprile 2011. In tutte e tre le circostanze la sospensione è stata mascherata, finché è stato possibile, con la prestazione "volontaria" del servizio da parte dei soci della cooperativa Co.Ge.Tra. È cosa 'normale' per l'amministrazione comunale che dei lavoratori si sobbarchino alle spese di gestione e manutenzione dei mezzi di trasporto senza ricevere nessuna corresponsione economica e sospendere un servizio che svolge un ruolo importante per i disabili che si recano al lavoro, si sottopongono a cure mediche, frequentano sedi di socializzazione? L'amministrazione ha di fatto impedito alla Co.Ge.Tra. di partecipare alla gara di appalto del servizio perché impossibilitata a regolare la posizione previdenziale dei lavoratori".

Liliana Blanco



PALERMO Una mostra presso la Facoltà Teologica di Sicilia La Chiesa siciliana nel Risorgimento



Anche la Facoltà Teologica di Sicilia, in collaborazione con l'Archivio Storico della Diocesi di Palermo, partecipa alle iniziative per ricordare i 150 dell'Unità d'Italia. Una mostra bibliografica sul tema "Pensiero cristiano nella Sicilia del Risor-

gimento" è stata inaugurata il 7 maggio presso la Biblioteca della stessa Facoltà in corso Vittorio Emanuele, 463 a Palermo, mostra che si concluderà il 31 dicembre 2011. Esposti alcuni tra i significativi documenti e pubblicazioni che esemplificano il contesto culturale, storico e religioso della Sicilia nel periodo risorgimentale, con particolare attenzione alla sensibilità della Chiesa locale. Testi editi nel secolo XIX legati alle novità culturali, filosofiche e politico-sociali, al dibattito sull'unità nazionale, ai personaggi che si sono distinti nel pensiero cristiano riguardo alle complesse questioni che vedevano principali attori Chiesa e Stato nascente in Sicilia.

Sarà possibile visitare l'esposizione (su prenotazione per gruppi e scolaresche) nei giorni ed orari di apertura consueti della Biblioteca.

◆ MOLA DI BARI

Fini visita la Comunità Frontiera



maggio alle ore 10 presso la parrocchia S. Cuore di Gesù a Mola di Bari. Al termine dell'incontro il Presidente farà una visita alla costruenda Città dei Ragazzi.

La Comunità Frontiera, guidata dal p. Giuseppe De Stefano, nell'ambito delle manifestazioni indette per i 150 anni dell'Unità d'Italia, ha organizzato un incontro degli studenti della città con il Presidente della Camera dei Deputati, on. Gianfranco Fini sul tema: Eternamente 2011 "La Costituzione: fondamento della legalità e della vera libertà". Si svolgerà martedì 10

**Questo numero
del giornale
è stato
consegnato,
per la spedizione,
alle Poste
di Caltanissetta
Venerdì 6 maggio
2011
alle ore 10.30**

ENNA Continua con successo l'esposizione delle testimonianze fotografiche dell'Archivio storico

In mostra i cimeli dell'emigrazione

Rinvenuti nell'archivio storico di Enna i passaporti e le testimonianze cartacee delle migrazioni che hanno coinvolto la Sicilia in due grandi ondate di flussi migratori nel 1916 e nel 1932.

La mostra della memoria delle feste ennesi ospitata presso il teatro Garibaldi sarà aperta fino al 16 maggio cedendo il passo successivamente ai reperti della memoria che costantemente vengono rinvenuti. I passaporti e le lettere, una cinquantina, rinvenute dalla dottoressa Concetta Fontanazza responsabile dell'archivio storico del comune di Enna, hanno permesso che le testimonianze, talvolta strazianti, trovassero luce e fossero conosciute tramite la mostra organizzata



Uno dei Passaporti in mostra

all'interno della festa del libro conclusasi pochi giorni fa. Grazie alla collaborazione di Rocco Lombardo sono state esposte le foto, le lettere accostate ai brani di diversi autori scrittori poeti che hanno trattato il problema dell'emigrazione.

Come mai il comune è in possesso di queste testimonianze molto personali dei cittadini?

“Perché allora il livello di analfabetizzazione era al-

“Un marito che avendo la moglie ammalata la autorizza a curarsi in Italia e lui rimane in America, ma i vicini non vedendo più la moglie in casa lo accusano di averla uccisa e lui finisce in prigione. La moglie, tramite il Consolato dopo esser guarita va a scarcerare il marito in America. Molte testimonianze talvolta sembrano paradossali come alcuni migranti che non potendo fare fortuna chiedono al consolato di rimpatriarli

tissimo – risponde la d.ssa Fontanazza – e quindi la comunicazione avveniva tramite i comuni di appartenenza e i consolati dei paesi di sbarco, in maniera sorprendente abbiamo rinvenuto notizie straordinarie e talvolta paradossali.

La lettera più particolare?

poiché non potevano affrontare neanche le spese per il viaggio di ritorno.

Questo progetto ha riscosso successo presso il pubblico?

“Direi clamoroso, abbiamo avuto più di 400 visite, anche se il pubblico non è abituato a vedere il teatro aperto per una mostra, infatti di comune accordo con l'amministrazione comunale abbiamo prolungato la mostra e inaugurato una stagione che porterà alla luce i documenti che mano a mano rinveniamo in archivio quasi ogni giorno. La nostra maggior sorpresa è stata quella di individuare un parallelismo tra il Friuli e la Sicilia e quindi tra gli autori veneti e siciliani che hanno condiviso la povertà l'immigrazione e la profondità stilistica dei loro poeti e autori che abbiamo unito nella nostra mostra.”

È possibile visitare la mostra da lunedì a venerdì dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20.30.

— **Maria Luisa Spinello**



“FAMIGLIE INSIEME, PROMOTRICI DI ACCOGLIENZA”

Su tre minori “fuori famiglia” due si trovano in una struttura residenziale. 23.100 i minori italiani che non vivono né con i genitori né con parenti. Di cui 15.500 sono ospiti di strutture residenziali (pari al 65%) mentre 7.600 sono accolti in affidamento familiare (pari al 33%). A dieci anni dall'entrata in vigore della legge 149/01 di riforma dell'affido e dell'adozione dei minori, sono ancora migliaia i bambini e ragazzi italiani che non crescono in famiglia ed almeno la metà di questi avrebbe bisogno dell'aiuto di una famiglia affidataria. Il 15 maggio, su iniziativa dell'ONU, viene celebrata la Giornata Internazionale della Famiglia, per prepararsi all'evento diverse associazioni hanno dato vita alla “Settimana del Diritto alla Famiglia”, si svolge dal 9 al 15 maggio e prevede una serie di eventi in diverse regioni italiane promossi dal Progetto Famiglia (www.progettofamiglia.org). Alla manifestazione è legata anche la proposta di legge regionale sulla tutela del diritto alla famiglia, presentata nel febbraio 2011 al Consiglio Regionale della Campania e che è stata rilanciata anche nelle altre regioni d'Italia. La “Settimana del diritto di famiglia” si conclude a Nomadelfia dove a 30 anni dalla morte di don Zeno Saltini il “Progetto Famiglia” rilancia la sfida dell'accoglienza familiare chiedendo a tutti (servizi pubblici, associazionismo e terzo settore, mondo ecclesiale, società civile, ...) una forte assunzione di responsabilità. Il fondatore della comunità di Nomadelfia don Zeno sostenne che i bambini e i ragazzi andavano accolti ed educati in un contesto familiare e lo diceva in un preciso periodo storico in cui la forma unica di protezione dei minori senza famiglia era quella dei grandi istituti educativi. Nella sua testimonianza sono presenti i prodromi del diritto dei minori alla famiglia (legge 184/83 e legge 149/01). Solo nel 2006 in Italia si è superato il ricorso agli istituti. L'idea del Progetto Famiglia (con sede a sant'Egidio del Monte Albino - Salerno) di dare vita alla “Settimana” nasce dall'esigenza di far emergere le contraddizioni e lacune ancora oggi esistenti nel delicato settore, come ad esempio che a 10 anni dalla legge 149/01 in Italia sono ancora migliaia i minori che non crescono in famiglia e centinaia di migliaia quelli che vivono in condizioni educative precarie con il paradosso economico del sistema di accoglienza dei minori (ingenti somme spese per pagare le rete delle comunità residenziali, spesso offrendo ad essi risposte non adeguate alle loro esigenze). Non c'è accoglienza familiare se non c'è condivisione tra le famiglie. L'auspicio degli organizzatori è legato allo sviluppo dei percorsi di accoglienza realizzati dalle famiglie, connessi all'urgente bisogno di solidarietà che emerge dalle innumerevoli storie di disagio di bambini, ragazzi, famiglie disgregate, le quali possono trovare “risposte adeguate” nella vicinanza solidale vissuta e praticata da reti di famiglie aperte. Il progetto famiglia si propone inoltre il rilancio della dimensione comunitaria tra le famiglie, consapevoli che la crescente crisi dei legami sociali impone di reagire imparando ad essere famiglie insieme. Il mutuo aiuto, il confronto sugli stili educativi e valoriali, la condivisione di gioie e dolori, la collaborazione pratica, costruiscono e promuovono dunque spazi di rinnovata socialità per le famiglie.

info@scinaro.it

Una targa di Sturzo all'Aeroporto di Catania

Il 4 maggio scorso a conclusione della presentazione del progetto “Educazione alla Cittadinanza e Costituzione” siglato tra la Fondazione “Istituto di Promozione Umana «Mons. Francesco Di Vincenzo»” e il Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR), si è svolta presso l'aeroporto di Catania la posa di una targa in ceramica contenente un'iscrizione composta dal sacerdote e statista di Caltagirone, don Luigi Sturzo, 61 anni or sono.

L'iniziativa proposta dalla Fondazione è stata subito accolta e sostenuta dal presidente Gaetano Mancini della Società Aeroporto Catania. La targa, posta nell'area “Arrivi” è stata realizzata e decorata a mano dai detenuti, ex detenuti e operatori del “Fondo Sturzo”

di Caltagirone e raffigura il volto di don Luigi Sturzo e uno scorcio della Trinacria, che si staglia sul mare, contenente un augurio che il 25 dicembre 1950 don Sturzo rivolgeva ai catanesi e ai siciliani: “L'Aeroporto di Catania dovrà divenire un aeroporto internazionale, sia per i passeggeri che per le merci. Catania è il centro del turismo Etneo, che comprenderà tutta la Sicilia orientale. Il turismo Etneo, se bene ideato, organizzato e sfruttato prenderà carattere mondiale e valorizzerà ancora di più tutta la Sicilia. Sac. Luigi Sturzo”.

Alla cerimonia hanno presenziato diverse autorità, tra cui il presidente della SAC Gaetano Mancini, il presidente della Fondazione “Di Vincenzo” Salvatore Martinez, don Alfio Spampi-

nato in rappresentanza dell'Arcidiocesi di Catania, il sindaco di Caltagirone Francesco Pignataro, i direttori scolastici delle regioni Lombardia, Veneto, Lazio, Campania e Sicilia coinvolti nel progetto “Educazione alla Cittadinanza e Costituzione” che prenderà il via grazie al Polo di Eccellenza Sturzo per l'anno scolastico 2011-2012.

“Questa targa in ceramica con l'effigie e un pensiero del prete di Caltagirone – ha dichiarato il presidente Martinez – rappresenterà un invito a non rassegnarsi nel tempo della crisi, un monito alla coscienza sociale dei catanesi e dei siciliani”.

G. R.

PIAZZA ARMERINA Operazione delle Guardie forestali a tutela del patrimonio boschivo

Sequestrate cinque discariche abusive a Sambuco



Le guardie forestali del distaccamento di Piazza Armerina, nell'ambito dei servizi mirati al controllo e alla salvaguardia delle aree boscate per la prevenzione dei reati contro l'ambiente, hanno scoperto e sequestrato 5 discariche abusive site in c.da Sambuco in terreni delle foreste demaniali regionali poco frequentati e difficili da individuare. L'inciviltà

di ignoti cittadini ha portato in poco tempo alla creazione di ben 5 discariche a cielo aperto, dove sono stati abbandonati dai rifiuti solidi urbani, ai rifiuti ingombranti, speciali, tossici e nocivi, tra questi diverse lastre di vecchio eternit frantumato e parti lamierate di autoveicoli. Dette aree sono state dagli agenti forestali circoscritte con bande colorate, per una

facile individuazione, sottoposte a sequestro cautelare ed affidate al responsabile del Dipartimento regionale foreste demaniali per procedere alla loro bonifica.

Inoltre, nelle adiacenze delle discariche individuate, le guardie forestali hanno scoperto che ignoti hanno proceduto a tagliare e trafugare 15

piante di alto fusto di eucaliptus, attività finalizzata con ogni probabilità alla vendita abusiva di legname

per camini e riscaldamenti a legna.

— **Marta Furnari**

Corso di Design al Majorana

Il dirigente scolastico del ‘Majorana’ di Gela, prof. Vito Parisi, comunica che con decreto dell'assessore regionale alla istruzione è istituito dal prossimo anno scolastico 2011-2012 il Liceo artistico per i due indirizzi Arti figurative e Design.

“In un contesto ambientale, quello geleso – dichiara il Dirigente – caratterizzato da forti elementi di criticità sociale, economica e culturale, con fenomeni di dispersione scolastica, l'indirizzo delle Arti figurative risponde pienamente alle esigenze e alle richieste del territorio e quindi delle famiglie e dei giovani in una città dalle importanti tradizioni storico-artistiche, nella quale mancava una specifica offerta formativa nel settore artistico e gli studenti dovevano rivolgersi ai servizi scolastici di città, come Caltagirone e Comiso, con disagi e costi maggiori”.

Gela, ecco i divieti di balneazione

Il 1° maggio sono entrati in vigore nel territorio di Gela i divieti di balneazione in alcuni tratti della costa. Il settore Territorio e Ambiente, in vista della stagione balneare 2011, ha comunicato tramite ordinanza l'elenco dei tratti di mare e di costa non adibiti alla balneazione, per inquinamento o per altri motivi. I tratti di mare e di costa inibiti alla balneazione per inquinamento comprendono: il tratto ovest del fiume Gela per 570 metri; la foce, il tratto ovest e quello est del fiume Gattano per ri-

spettivamente un tratto di 400 mt., 550 mt. e 200 mt.; il tratto ovest del torrente Dirillo-Acate per un tratto di 1.000 mt.; la foce del torrente Dirillo per un tratto di 260 mt.

I tratti di mare e di costa che sono inibiti alla balneazione per altri motivi comprendono: Il Porto di Gela per un tratto di 821 mt.; La Zona Industriale per un tratto di 3.782 mt.; La Zona Bulala per un tratto di 4.260 mt. Il Comune sta già provvedendo ad installare gli appositi cartelli di segnalazione nelle zone indicate.

Festeggiati i 100 anni di nonno Peppino

La città di Piazza Armerina, quest'anno, avrà cinque centenari e tra questi Giuseppe Muscarà che ha già festeggiato cento anni. Nonno Peppino è stato festeggiato, prima, con la santa Messa di ringraziamento celebrata nella chiesa Sant'Antonio da don Salvatore Zagarella e don Nino Rivoli e poi in un noto locale con la partecipazione del vescovo mons. Michele Pennisi.

Alla fine della celebrazione il sindaco Carmelo Nigrelli, a nome del Comune, ha consegnato al centenario una targa ricordo. Combattente nella seconda guerra mondiale con varie decorazioni, nel lavoro si è dedicato all'agricoltura assumendo la carica di presidente della Federazione Coltivatori Diretti di Piazza Armerina negli anni 60-70 e di due Associazioni interpoderali per la trasformazione di due vecchie strade rurali in rotabili. Dedito alla famiglia, nonno Peppino ha anche festeggiato alla fine del 2010 ben settantadue anni di matrimonio con l'ultravannenne moglie, insieme ai due figli, la nuora e i nipoti.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

GELA Guasti, disservizi, difficoltà economiche provocano una serie infinita di disagi. Fasulo protesta Acqua, una continua emergenza

Dopo l'ultima, lunga ed estenuante emergenza idrica, il sindaco di Gela, rompe gli indugi e tuona contro ciò che definisce il pressappochismo e la scarsa sensibilità dimostrata finora da Caltaqua nei confronti dei cittadini gellesi, nell'ambito della gestione delle risorse idriche. L'ennesimo guasto alla rete ha ridotto a secco la città durante il week-end pasquale e l'emergenza non accenna a finire. In più Caltaqua non si è premurata di avvertire i cittadini dell'emergenza nè ha diramato informazioni sui tempi di riparazione dei guasti. Per capire come uscire dall'impasse il sindaco ha convocato per una prima riunione con i vertici e i tecnici dell'Azienda idrica. "Un susseguirsi di guasti imprevedibili - ha detto il sindaco - ha provocato il tilt al sistema idrico della città. Non vogliamo sindaca-

re sull'imponderabilità delle rotture, però non possiamo accettare che questa situazione vada avanti all'infinito senza che nessuno si assuma le responsabilità di quanto accaduto di fronte ai cittadini che hanno dimostrato grande senso di responsabilità di fronte all'emergenza idrica diventata ormai endemica". "Il problema - hanno spiegato il vicedirettore José Gozo della società spagnola appaltatrice Aqualia ed i dirigenti di Caltaqua - è nato in primis dalla rottura di una delle vasche di accumulo ma la situazione si è aggravata perché negli stessi giorni la società idrica stava effettuando alcune manovre ed interventi per migliorare la distribuzione. Interventi che si sono rivelati fallimentari. Assicuriamo che la situazione tornerà alla normalità, con la distribuzione a giorni alterni e con l'erogazione nelle ore

diurne".

Il sindaco Fasulo ha chiesto conto a Caltaqua dei disservizi degli ultimi giorni. Caltaqua ha chiesto scusa e ha assicurato che d'ora in poi ci sarà massima attenzione e maggiore sensibilità nei confronti dei cittadini. Al termine dell'incontro si è stabilito di provvedere immediatamente alla riparazione di alcuni tombini danneggiati e si è programmato l'avviamento della pulizia delle caditoie per l'estate.

"La Segreteria provinciale della Filctem Cgil, Femca Cisl e Uilcem Uil di Caltanissetta hanno denunciato l'inammissibile atteggiamento della Direzione di Caltaqua che fa sapere potrebbe essere effettuata una riduzione di personale a fronte delle difficoltà economiche che attraversa. Solo poche settimane fa, la Direzione aziendale smentiva con forza le preoccupazioni manifestate

dai lavoratori nell'assemblea del 7 marzo 2011, indetta dalle segreterie provinciali di Filcem Cgil, Femca Cisl e Uilcem Uil, sulla preoccupante girandola di notizie che si spingeva a ipotizzare in modo irresponsabile una riduzione di lavoratori. La chiusura di tre sportelli e la paventata ipotesi di riduzione di personale, mai dichiarata nei tavoli sindacali, sono atti che contrastano in modo visibile con le dichiarazioni fatte in precedenza. Come sindacato di categoria, abbiamo ripetutamente dato la disponibilità alla Direzione di Caltaqua per incontrarci in modo da poter valutare la situazione e trovare i percorsi utili ad affrontare i problemi. Lo abbiamo fatto in Confindustria, lo abbiamo richiesto nel comunicato sindacale del 7 marzo scorso".

Liliana Blanco

in Breve

Ripristinare la strada Riesi-Falconara

Le condizioni di transitabilità della strada provinciale n. 162 "Contrada Milingiana", in territorio di Riesi, sono state argomento al centro della riunione della quinta Commissione consiliare permanente della Provincia Regionale di Caltanissetta. L'organo consiliare ha affrontato l'argomento a seguito della nota ricevuta dall'assessore all'urbanistica del Comune di Riesi, Sergio Butera, con la quale si sollecita alla Provincia un intervento di manutenzione straordinaria di detta strada, le cui condizioni non garantiscono la dovuta sicurezza per la transitabilità. La Commissione ha deciso di sottoporre il problema all'attenzione del dirigente del settore viabilità dell'ente, con richiesta di conoscere se sulla predetta arteria vi sono in corso, o sono stati programmati lavori di manutenzione.

Rinnovo delle cariche all'Inner Wheel

L'Inner Wheel di Gela ha rinnovato i suoi organismi interni per l'anno sociale 2011-12. Questo il nuovo organigramma degli incarichi. Presidente Liliana Blanco; Vice presidente Mariolina Rinzivillo Faraci; Segretaria Elia Campisi Nobile. Comitato esecutivo. Dirigenti: Liliana Blanco, Mariolina Rinzivillo Faraci, past presidente Liliana Blanco, segretaria, Elia Campisi Nobile, tesoriere, Donatella Alecci Di Nisi. Il prossimo appuntamento dell'Inner Wheel è per il 7 maggio alle 10 al Liceo scientifico di Gela con un convegno dedicato alla comunicazione realizzato in occasione della terza giornata della comunicazione promossa da don Giuseppe Fausciana, il cui relatore, Roberto Fai, è membro del Collegio siciliano di filosofia.

Ambulanza in servizio alla Villa Romana

Dal 2 maggio è attivo il servizio di autoambulanza presso il sito archeologico della villa romana del Casale di Piazza Armerina. A seguito della richiesta dell'architetto Meli, direttore del parco archeologico, il Comune di Piazza Armerina ha provveduto ad autorizzare per tre mesi l'associazione Plutia Emergenza che fornirà una postazione di pronto soccorso con ambulanza di proprietà della associazione.

Gara d'appalto per ricostruire il ponte



Il 18 maggio alle ore 9 avrà inizio alla Provincia di Caltanissetta la gara d'appalto dei lavori di ricostruzione del ponte della strada provinciale n. 248 "Misteci" (foto), dipendenti da un progetto del complessivo importo di 1.430.000 euro. "Interveniamo finalmente per ricostruire questo ponte e riaprire così al transito la strada che era chiusa dal gennaio 2007", dichiara a tal proposito il presidente dell'Ap on. Giuseppe Federico. Il tempo previsto per l'esecuzione dell'appalto è stato fissato in dodici mesi decorrenti dalla data di consegna dei lavori. Le imprese interessate a partecipare alla gara dovranno presentare le relative offerte entro e non oltre il termine delle ore 12 del 13 maggio 2011.

Festival musicale di Primavera



Il preside Russo e il sindaco Nigrelli tra i due presentatori Milazzo e Pecoraro

Giovedì entusiasmante ed allegra serata al teatro comunale "Garibaldi" per la seconda edizione del "Festival Musicale di Primavera", il festival è nato lo scorso anno dall'idea di due giovani, Mirko Milazzo e Gaetano Pecoraro, prontamente incoraggiata dalla collaborazione del prof. Giuseppe Russo, preside del liceo classico-scientifico "A. Cascino"

di Piazza Armerina, che ha supportato il loro progetto all'interno dell'Istituto dove i due giovani attori-presentatori si sono formati.

L'iniziativa è stata sponsorizzata dal Circolo Legalità e Sviluppo e patrocinata dal Comune di Piazza Armerina. Ha visto una numerosa presenza di giovani spettatori che hanno apprezzato i cantanti e i due showman Milazzo e Pecoraro.

Milazzo e Pecoraro, direttori artistici dell'evento spiegano: "Il Festival musicale di primavera

è un "contest" stile Sanremo che vede sfidarsi giovani con attitudini canore e musicali di ogni genere. Il concorso canoro ha la finalità di scoprire e dare visibilità a giovani cantanti e musicisti di ogni età provenienti da qualsiasi istituto superiore, dai comuni della provincia di Enna e del circondario. Esprimiamo un caloroso ringraziamento al preside Giuseppe

pe Russo, al sindaco Nigrelli, e a Ranieri Ferrara che ha sponsorizzato l'evento".

Sul palco quest'anno si sono sfidate 2 band: "I No identity" e gli "Over Sea", 7 cantanti, Lara Giunta, Ferica Mangiameli, Emanuela Legnosecco, Valentina Bosaglia, Dafne Polizzi e Benedetto Lavuri, Irma Minacapelli, Saida Zaltini, e uno strumentista, Dario Azzolina. La giuria è stata composta da: Giuseppe Russo, Carmelo Nigrelli, Antonio Venturino, Gabriele Virzi, Cesare Minacapilli.

Il festival è stato vinto da Saida Zaltini, secondo classificato Dario Azzolina, terza classificata Irma Minacapelli. Il premio miglior talento è andato a Federica Mangiameli, quello della direzione artistica a "I No identity". Ogni esibizione musicale è stata intervallata dagli sketch comici dei due presentatori Milazzo e Pecoraro, che nonostante la giovane età vantano 6 anni di attività teatrale.

Marta Furnari

Federico contro i pedaggi sulle autostrade siciliane

Il presidente della Provincia di Caltanissetta on. Giuseppe Federico interviene in merito al decreto legge che introduce il pagamento di un pedaggio sulle autostrade siciliane, in questi giorni al centro di accese polemiche nell'Isola, ed annuncia forti iniziative per opporsi allo stesso.

"Nel rimarcare che un provvedimento siffatto colpirebbe fortemente ed in modo ingiusto l'utenza in una regione che è già fin troppo penalizzata proprio sul fronte della viabilità statale, annuncio che mi farò promotore di un'iniziativa che coinvolga tutte e nove le Province siciliane per fare fronte comune contro l'attuazione di tale decreto legge e per invocare risolutamente la revoca di un decreto che costringerebbe al pagamento del pedaggio sull'autostrada A 19 Palermo-Catania, il cui stato di degrado e abbandono non giustificerebbe di per sé questo aggravio di spesa per le tasche del contribuente. In questo senso

lanciamo anche un forte appello al Governo regionale affinché, a sua volta, possa intraprendere ogni azione mirata all'annullamento del provvedimento".

"E' ora di dire basta a qualsivoglia forma di ulteriore penalizzazione delle popolazioni del Meridione, e della Sicilia in particolare - prosegue Federico - con l'Anas che ha dimostrato di avere i suoi maggiori interessi negli investimenti al Nord, mentre in Sicilia la grande viabilità rimane ancora fortemente penalizzata, specie quella al servizio dell'area centrale. Di questo disinteresse paga ovviamente un forte scotto l'economia locale, dal momento che non vi sono valide alternative alla rete viaria per i collegamenti ed i trasporti, e visti anche i disimpegni sempre più evidenti che riguardano la rete ferroviaria".

L'ANGOLO DELLA PREVENZIONE

rubrica a cura del dott. Rosario Colianni - rosario.colianni@virgilio.it



Botulismo

La grave intossicazione alimentare, provocata dall'ingestione di alimenti nei quali è presente la tossina del batterio

Clostridium botulinum è detta Botulismo. Le spore del *Clostridium* resistono al calore anche superio-

re a 100 °C e si sviluppano negli insaccati e nelle conserve casalinghe, specie di fagiolini, zucchine, spinaci, piselli, granturco, asparagi, sottaceti, olive, fichi, albicocche, pesche, funghi, carne essicata in casa, pesce in scatola. Mentre i ceppi di tipo A, B e C scindono le proteine e quindi fanno putrefare il cibo rendendolo sgradevole, il ceppo di tipo E non elabora enzimi proteolitici e i cibi possono avere un aspetto e un sapore gradevole, pur contenendo elevate

quantità di botulino. Il batterio *Clostridium* spesso è anche isolato nel terreno, nel fango e nella sabbia del mare. Il quadro clinico, spesso presente in più componenti della famiglia che hanno mangiato lo stesso cibo, è caratterizzato da pupille fisse e dilatate, mucose secche, nausea, vomito e paralisi muscolare progressiva tanto grave da dare la morte per paralisi respiratoria. Sono pure sintomi precoci le vertigini e la mancanza di forza l'astenia con particolarità del-

l'assenza di anomalie nelle analisi cliniche, la mancanza di febbre e la piena coscienza del malato. Il botulismo può essere lieve con manifestazioni subcliniche oppure fulminante e portare alla morte nel giro di 24 ore. In generale più i sintomi compaiono precocemente più la malattia è grave. Il periodo di incubazione dipende dalla via di infezione: per inalazione il reale periodo di incubazione non è noto si aggirava attorno alle 72 ore; per via intestinale l'incuba-

zione varia da 6 ore a 8 giorni, per via dermica attraverso ferite da 4 a 18 giorni dopo il contatto. Il trattamento farmacologico prevede la somministrazione di lassativi per eliminare la tossina non ancora assorbita e di un'antitossina specifica in una unica dose che va ad inattivare la tossina ancora in circolo. È prevista anche la profilassi con il trattamento dei parenti contaminati anche se asintomatici.

PIAZZA ARMERINA Una lettera dell'intrepido parroco in preparazione al ritiro spirituale dei presbiteri

Don Di Noto parla ai sacerdoti

Il prossimo venerdì 13 maggio avrà luogo, come di consueto il secondo venerdì del mese, il ritiro spirituale dei presbiteri e dei diaconi. Questa volta le riflessioni saranno dettate da don Fortunato Di Noto, del clero della diocesi di Noto, e fondatore dell'Associazione Meter che si occupa della lotta allo sfruttamento dei bambini. "Chi accoglie i bambini accoglie il Signore" è il tema che don Fortunato svilupperà alla presenza del clero diocesano. In preparazione all'evento don Di Noto ha inviato una lettera a tutti i sacerdoti. "Questa sera, mentre scrivo questa lettera - in attesa di vivere con Voi un momento della vita nel Signore, ha esordito il parroco di Avola - ho solo un unico desiderio: parlare al vostro cuore raccontandovi dei bambini che ho e abbiamo incontrato in questo grande dono di Dio che è l'Associazione Meter, da 20 anni impegnata a tutelare l'innocenza dei piccoli e deboli, ad accoglierli e a dar loro una speranza, che hanno perduta e poi ritrovata perché qualcuno è stato dalla loro parte".

"Vorrei raccontarvi di mille storie tragiche e di speranza - prosegue nella lettera. Mi viene in mente quella di Marco: provate a immaginare il branco di giovani adulti che lo circonda, la violenza di gruppo come sfregio, e lui, Marco, il più

fragile della compagnia, che alla fine soccombe. Quando il branco se ne va, lui resta solo con la sua vergogna e la voglia di scomparire, invece gli tocca vivere e tornare a casa e a scuola e fare finta di niente. Anche se niente sarà più come prima... E credo vi sia difficile immaginare tutto questo, perché per tanti la pedofilia è un problema per altri, in fondo è solo una cosa 'da sporcaccioni'. Niente di più falso. Bisognerebbe raccontarlo, oltre che a noi, anche ai centinaia e migliaia di bambini. Altro che semplici e banali "porcherie".

Era ancora minorenne, Marco, quando tutto questo accadeva ai margini di una grande città del Nord e per tre anni il segreto è rimasto chiuso nel suo silenzio ostinato, nella disperazione dei ricordi che ogni notte tornavano a tormentarlo. A chi raccontare, infatti? Chi avrebbe potuto capirlo? E soprattutto: chi avrebbe saputo ascoltarlo senza giudicare lui, la vittima, come fosse colpevole? Non restava che tacere. Silenzio. Ecco, è lo stesso silenzio che lo scorso novembre 2010 a Viterbo ha ucciso Evelyn, 19 anni, anche lei violentata tre anni prima quando era minorenne, anche lei incapace di raccontare il dramma e l'umiliazione della violenza se non alle pagine del suo diario, oggi fatto arrivare da mano ignota ai suoi genitori.

Marco non teneva un diario, il suo dolore lo ha scritto via e-mail un anno fa chiedendo aiuto a Meter. 'Se quello che dite di voi è vero dovete aiutare anche me', ha scritto quel giorno. Oggi, uscito dal gorgo grazie ai nostri volontari, ci racconta da ragazzo salvato e sopravvissuto: "Le scrivo per porgerle i miei più sentiti ringraziamenti. Mi chiamo Marco, vi ho contattato tempo fa a causa di una grave esperienza di stupro, un'esperienza che mi obbligava non solo a rimanere nell'anonimato, ma che mi privò della dignità, della forza di amare la vita, della voglia di lottare..."

Fu un episodio davvero pesantissimo. Solo dopo anni di sofferenze il ragazzo si è rivolto a noi via Internet e ha raccontato tutto. Nonostante tra me e lui ci fosse la distanza dell'intera penisola, continuammo a tenerci in contatto, Marco si apriva sempre di più: io lo sostenevo spiritualmente, cercavo di restituirgli quella fiducia in se stesso che aveva smarrito. I miei volontari al Nord facevano il resto, seguendolo da vicino. "Non ero convinto - continua Marco nella mail che mi ha scritto - perché credevo non avrei più avuto speranze, ma continuavo a tenermi in contatto con Meter ascoltando i consigli e tenendo a mente che non ero solo. Infine ce l'ho fatta". E sempre dal web ora aiuta gli

altri: "Mi sto creando - scrive - siti Internet, forum, blog, sto costruendo una attività mia personale, riesco a interagire e relazionarmi con le persone senza paura e riesco persino a non incolpare nostro Signore di colpe che non ha e vedere quali meravigliose vie di uscita mi sta dando". Pensate, una morte interiore lo stava uccidendo: invece un percorso di rinascita è quello che i sacerdoti e i volontari di Meter gli hanno indicato e oggi Marco desidera completarlo alla fonte del Battesimo: "Sto decidendo di battezzarmi come cristiano cattolico per testimoniare che voglio stare vicino a Dio", mi ha confidato. "È un passo - aggiunge - che devo fare dentro di me, una mia personale conferma. Tutto questo è stato possibile solo perché sono stato ascoltato. Lei mi ha sentito a terra, deluso e frustrato: ora mi sente gioioso, felice e pieno d'amore per Dio perché mi è stata donata una seconda opportunità..."

"Sono tante le storie che potremmo raccontare - conclude don Di Noto nella sua lettera - vicende di ragazzini, ma anche di donne, che dopo la violenza hanno trovato nella Chiesa una comunità accogliente, luogo di rifugio e insieme di testimonianza. Hanno trovato degli amici che sono lì ad aiutarli. Dopo un abuso si può guarire, l'importante è non tacere.

G. R.

Tra le righe

don Giuseppe Fausciana



Il Papa (Wojtyla) e la Modernità

Nel magistero di Giovanni Paolo II si trova, in relazione alla modernità, un atteggiamento di fondo caratterizzato dalla scarsa propensione ad assumere come essenziale il confronto con la storicità, con la diversità delle epoche storiche. La convinzione di Giovanni Paolo II è che l'umanità sia sempre la stessa e che abbia bisogno sempre degli stessi valori. Non troviamo gli accenti di modernità, e di confronto con la modernità, come invece si potevano trovare in maniera molto più tormentata e molto più sentita in Paolo VI. Però è significativa una cosa: il papa, che pur veniva dall'Est europeo, dunque da una zona culturale che non ha avuto lo sviluppo e l'evoluzione che hanno avuto le società occidentali, aveva certamente un atteggiamento verso la modernità guidato dalla volontà di comprenderla e di assumerla nei valori cristiani. Credo che tutti noi ci ricordiamo di quando ha detto che il messaggio contenuto nello slogan della Rivoluzione francese - libertà, uguaglianza, fraternità - s'iscrive all'interno di tutta la tradizione cristiana. Non dimentichiamo che, all'interno della Chiesa, ha lasciato che le scienze umane avessero un loro spazio: e queste, le scienze umane, sono le scienze tipiche della modernità: penso alle scienze del linguaggio o alle scienze psicologiche. Insomma, ha cercato di ascoltare la filosofia moderna. Certamente, nella sua visione puntuale e convinta di un'antropologia cristiana che emerge dalla rivelazione biblica e dalla grande tradizione della Chiesa, ha dimostrato un'interessa che non sempre poteva essere compresa dalla modernità, la quale pone il dubbio, il confronto, la necessità della complessità. In questo forse il suo messaggio non sempre si è fatto capire da quanti invece avvertono la modernità come una categoria culturale determinante. Papa Giovanni Paolo II esprime intorno al nesso di totalitarismo, autonomia dell'illuminismo e male, una visione che è condivisa da gran parte della Chiesa Cattolica. L'uomo senza il suo rapporto con Dio, ossia l'uomo che non assuma il proprio statuto di creatura e non accolga il Creatore, e praticamente incapace di darsi un'etica che tenda davvero al bene. Lo si trova in alcune encicliche, in alcuni messaggi, e per il papa certamente l'Anticristo è una forza che si esprime soprattutto quale uomo che nega Dio, uomo che non riconosce Dio, che fa di sé stesso la divinità. Questo non significa che dalla pretesa illuministica si cada inevitabilmente nel nichilismo. Almeno non "inevitabilmente". Tuttavia, questa possibilità esiste. Questa è stata una convenzione del papa. Ed è stata, con ogni probabilità, l'esperienza dei due totalitarismi da lui stesso vissuti che l'hanno portato a percepire come, laddove non ci sia posto per Dio, ossia non ci sia posto per un'autorità superiore, succeda all'uomo di candidarsi a essere egli stesso il principio del bene e del male.

dongiuseppe.fausciana@gmail.com

DIOCESI Con il pellegrinaggio diocesano concluse le attività formative annuali

Confraternite a Monreale



Si è celebrato il 29 aprile scorso, il consueto pellegrinaggio diocesano delle confraternite. La meta scelta per quest'anno è stato il duomo di Monreale dedicato a s. Maria Nuova, e ha visto partecipare circa 200 membri in rappresentanza delle confraternite di Enna, Villarosa, Niscemi e Pietraperzia, assenti le rappresentanze delle Confraternite degli altri comuni della diocesi. I

confrati e soprattutto una nutrita schiera di consorelle sono stati accompagnati dal vescovo mons. Michele Pennisi e dal delegato diocesano per le confraternite don Antonino Tambè, che hanno compiuto una breve processione fino alla cattedrale normanna, dove il vescovo ha celebrato l'Eucarestia. Nel corso dell'omelia, mons. Pennisi ha ricordato l'insegnamento del Beato Giovanni

Paolo II in varie occasioni di raduni di confraternite e ha ricordato il cammino pastorale diocesano nel quale "siamo chiamati a riscoprire figli dello stesso Padre, fratelli in Gesù Cristo, membri attivi della Chiesa come comunione di persone che si sentono corresponsabili dell'annuncio e della testimonianza del vangelo". Mons. Pennisi ha ricordato che le confraternite, al pari delle altre aggregazioni ecclesiali, "sono esperienze significative per l'azione educativa della Chiesa, che richiedono di essere sostenute e coordinate". Il pellegrinaggio si è poi concluso con un momento conviviale in un locale cittadino.

C.C.

Dolore per la prematura scomparsa di P. Carlo

Questa celebrazione eucaristica vuole essere un rendimento di grazie per tutto il bene che il Signore ha operato per mezzo del ministero sacerdotale di p. Carlo nelle parrocchie di S. Veneranda, Madonna dell'Itria e San Pietro a Piazza Armerina. Sono le parole con le quali ha esordito il vescovo mons. Pennisi, nella sua omelia alle esequie di padre Carlo, celebrate il 29 aprile presso la Chiesa di



S. Rocco a Piazza Armerina.

Padre Charles Tshiya Tshishimbi era nato il 18 settembre 1968 a Kananga (Congo). Dopo aver fatto gli studi pedagogici in una scuola superiore magistrale nella stessa provincia, è entrato nel 1995 nel noviziato della congregazione del Figlio di Dio a Lwiza. Nel 1998 ha emesso i primi voti di povertà, castità e obbedienza. È arrivato in Italia nel 2002 per iniziare gli studi teologici

alla Pontificia università Urbaniana di Roma. Nel 2005 è ritornato a Lwiza per emettere i voti perpetui. Il 6 maggio 2010 è stato ordinato diacono a Ragusa e il 31 ottobre dello stesso anno, è stato ordinato sacerdote da mons. Paolo Urso, vescovo di Ragusa. È stato membro della Comunità del Figlio di Dio di Piazza Armerina ospitata presso la parrocchia di San Pietro e nominato Vicario parrocchiale nella parrocchia di S. Veneranda. Dopo un improvviso e grave malore il venerdì di passione è stato ricoverato prima al pronto soccorso del-

l'Ospedale di Piazza Armerina e poi trasferito in ambulanza all'Ospedale Papardo di Messina. Padre Carlo è deceduto il martedì di pasqua 26 aprile, all'età di 43 anni dopo cinque mesi e 26 giorni soltanto di sacerdozio. Dopo aver condiviso con Gesù il cammino doloroso della sua passione e morte il cammino durante la settimana santa, vive nell'abbraccio del Padre nella luce della Risurrezione di Cristo. La salma di p. Carlo è stata trasferita nella sua terra natale dove è stato accolto dai familiari e dai confratelli.

Tanti si sono prodigati

nell'assistere in questi giorni di sofferenza e di agonia: i fratelli della Congregazione del Figlio di Dio p. Mosè, fr. Giulio, fr. Stefano e gli altri, d. Salvatore Giuliana, d. Enzo Cipriano, don Ettore Bartolotta, i medici e il personale paramedico e i cappellani degli ospedali di Piazza Armerina don Tino Regalbutto e di

Messina p. Luigi, l'Amministrazione comunale di Piazza Armerina e molti fedeli presenti alle esequie. Al termine della liturgia anche il superiore della Comunità p. Mosè ha voluto unirsi al ringraziamento per la solidarietà del vescovo e di tanti presbiteri e laici verso il confratello e i suoi compagni.

Il Vangelo del Lavoro

Martedì 10 maggio alle ore 19,30 a Gela nella parrocchia S. Maria di Betlem si terrà una veglia di preghiera organizzata da Cisl, Acli, Mcl in occasione del trentennale dell'enciclica "Laborem Exercens" di Giovanni Paolo II. Laborem Exercens è una enciclica pubblicata da papa Wojtyla il 14 settembre 1981. Tratta del lavoro umano nel 90° anniversario della Rerum Novarum.

L'ass. don Milani e l'educazione

Si avvia a conclusione il progetto giovani a favore di un minorenne affidato dall'Autorità giudiziaria all'Associazione don Milani di Enna. Un programma di recupero durato un anno, realizzato nei locali della parrocchia San Cataldo, e sostenuto dalla Provincia Regionale, che finanzia specifici progetti per i ragazzi entrati nel circuito penale. Come sostiene il presidente Claudio Faraci, l'Associazione, attraverso il programma educativo individualizzato, lavora per far diminuire il disagio e le trasgressioni vissute, coinvolgendo il minore in processi gradualmente di incontro, di dialogo e di attività relazionali con gli altri, al fine di far acquisire alcune regole fondamentali della convivenza civile nel rispetto di sé, degli altri e delle cose. Ai giovani in difficoltà l'associazione aiuta ad aprire una finestra di speranza per un futuro migliore.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

BARRAFRANCA Sabato prossimo 14 maggio sarà ordinato da mons. Pennisi nella Chiesa Madre

Don Osvaldo sarà il 102° prete



Dal 14 maggio saranno 102 i sacerdoti della Chiesa piazzese. All'elenco del clero diocesano si aggiungerà infatti l'ultimo ordinato, il diacono Osvaldo William Brugnone del Seminario diocesano. La celebrazione, presieduta dal vescovo mons. Michele Pennisi, avrà luogo nella Chiesa Madre di Barrafranca sabato 14 maggio alle ore 18. La sacra ordinazione viene a coronare le manifestazioni promosse dalla parrocchia che proprio quest'anno celebra il primo centenario della sua istituzione. Vi prenderanno parte, oltre ai familiari e agli amici, i presbiteri della diocesi, gli alunni del Seminario, la comunità della Grazia, parrocchia di origine di don Osvaldo e della Chiesa Madre di Pietraperzia, dove il diacono ha svolto finora

le vesti liturgiche assieme al vescovo, mentre la liturgia sarà animata dalla corale interparrocchiale di Barrafranca.

Nato il 3 settembre 1985 da Giuseppe e Antonietta Paternò, ultimogenito di tre figli, don Osvaldo è stato sempre vicino alla sua parrocchia frequentando la catechesi e ricevendo i sacramenti e poi continuando con il servizio di ministrante. Dopo la scuola media ha frequentato l'Istituto Professionale di Piazza Armerina, conseguendo il diploma di Odontotecnico. Nel frattempo ha intuito un disegno più grande dei suoi progetti: Dio lo chiamava a servirlo nella Chiesa. Ha così iniziato, aiutato dal suo parroco don Salvatore Nicolosi e da altri sacerdoti, un cammino di discernimento che si

è compiuto nella comunità di accoglienza vocazionale promossa dal Seminario diocesano e nel 2004 è entrato in Seminario per frequentare prima l'anno propedeutico e poi gli studi teologici. In questi anni, tra slanci e scoraggiamenti, come per ogni cammino vocazionale, ha motivato le ragioni della sua consacrazione al Signore. Ha fatto inoltre una breve ma intensa esperienza missionaria in Perù, tra i poveri indios delle Ande. Tale consacrazione, dopo aver conseguito il baccellierato in Sacra Teologia presso la Facoltà Teologica di Palermo, è diventata definitiva il 30 ottobre scorso con il diaconato ricevuto in Cattedrale a Piazza Armerina assieme al suo compagno di studi don Lino Giuliana.

Pur continuando gli studi a Palermo è stato inviato per i fine-settimana nella Chiesa Madre di Pietraperzia per introdursi gradualmente nell'attività pastorale. Si è presentato umilmente, secondo il suo carattere riservato, proponendosi al gruppo giovanile e cercando di essere presente nelle diverse attività parrocchiali. Ha avviato da subito un gruppo di Ministranti. Ha condotto con competenza e puntiglio gli incontri di for-

mazione e catechesi dei vari gruppi ecclesiali presenti in parrocchia. Nel periodo natalizio ha voluto visitare tutti gli ammalati e lui personalmente si è impegnato a portare la Comunione a due giovani ammalati.

“Vado incontro a questo appuntamento con trepidazione e tremore – ha dichiarato don Osvaldo – consapevole dei miei limiti, ma anche della bontà e della misericordia del Signore che supplirà alle mie inevitabili deficienze. Questa ordinazione, che cade proprio la domenica del Buon Pastore, mi renderà conforme a Cristo perché con l'aiuto del suo Spirito io possa servire la Chiesa secondo il suo cuore, donando tutte le mie energie per l'edificazione del suo Regno. Voglio esprimere – ha concluso don Osvaldo – il mio ringraziamento al Vescovo, agli educatori del Seminario e a quanti mi hanno aiutato a raggiungere questo traguardo decisivo della mia vita.”

Il neo presbitero presiederà per la prima volta la S. Messa nella sua parrocchia di origine, la Chiesa Madre della Divina Grazia, domenica 15 maggio alle ore 18,30.

Giuseppe Rabita

Moduli on-line

Dal sito della Diocesi (www.diocesiarmerina.it) è possibile scaricare la modulistica relativa alle domande per i docenti e gli aspiranti all'Insegnamento della Religione Cattolica (IRC). Lo comunica l'Ufficio Scolastico di concerto con l'Ufficio Informatico diocesano.

Educazione alla Cittadinanza

È stato presentato nei giorni di 2 e 3 maggio, presso il Casale del Fondo Sturzo, in contrada Russa dei Boschi, a Caltagirone, il Progetto “Educazione alla Cittadinanza e Costituzione” siglato tra la Fondazione “Istituto di Promozione Umana «Mons. Francesco Di Vincenzo»” e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) nell'ambito delle attività svolte dal “Polo di Eccellenza di Promozione Umana e della Solidarietà «Mario e Luigi Sturzo»”. Destinatari del Progetto, per l'anno scolastico 2011 - 2012, saranno gli studenti e gli insegnanti delle IV e V classi delle Scuole medie superiori provenienti da 5 regioni: Sicilia, Lazio, Campania, Lombardia e Veneto. L'obiettivo è far comprendere alle nuove generazioni la rilevanza, l'attualità e l'attuabilità della Carta Costituzionale, riproponendo l'analisi degli elementi che ne sono struttura portante.

Nuovo ufficio di Curia a Gela

A partire da mercoledì 4 maggio l'Ufficio di Cancelleria periferico di Gela, cui fanno riferimento anche i comuni di Niscemi e Butera, ha la nuova sede presso la Parrocchia Sacro Cuore di Gesù, in via Perugia n. 40. Questi gli orari di ricevimento: Lunedì e Mercoledì dalle ore 16 alle ore 17.30. L'ufficio è curato dal reverendo don Angelo D'Amico.

Chierichetti a Barrafranca

La 48ª Giornata mondiale di preghiera per le Vocazioni, che si celebrerà il 15 maggio, ripropone l'ottava edizione del raduno-festa diocesano dei gruppi ministranti. Il tema proposto dal Papa è: “Proporre le vocazioni nella Chiesa locale”. Ciò significa riscoprire la comunità cristiana come un fuoco che arde e dona luce e calore, esprimendo con gioia la propria interiore vitalità e coerenza di vita. Lo slogan scelto dal Centro Nazionale Vocazioni, prende lo spunto dal Vangelo di Marco in cui racconta il miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci. “Quanti pani avete? Andate a vedere...” (Mc 6,38).

Il raduno-festa diocesano per i gruppi ministranti si terrà a Barrafranca il 15 maggio prossimo presso l'oratorio della Chiesa della Madonna della Stella, in piazza Fratelli

Messina.

Il programma della giornata prevede alle ore 10 la preghiera iniziale e la presentazione del tema, quindi alle 12 la Santa Messa in chiesa Madre, presieduta dal vescovo mons. Michele Pennisi. I Ministranti parteciperanno ciascuno con la propria tunichetta per il servizio liturgico. Nel pomeriggio, dopo il pranzo a sacco, giochi e animazione concluderanno la manifestazione.

Il programma è stato elaborato dal responsabile diocesano don Giuseppe Cafà unitamente con le parrocchie cittadine che nei giorni precedenti hanno promosso una serie di incontri per prepararsi all'evento. Il culmine di tale percorso sarà sabato 14 maggio con l'ordinazione presbiterale del diacono Osvaldo Brugnone nella Chiesa Madre di Barrafranca.

I giovani preti si incontrano sul tema della Parrocchia

Il 19 e 20 maggio presso l'Oasi Francescana di Pergusa si svolgerà il secondo Work-shop di fraternità sacerdotale sul tema: “La mia parrocchia, il mondo”. Il seminario, destinato ai presbiteri ordinati negli ultimi cinque anni, è organizzato da don Pino D'Aleo, vicario Episcopale per il Clero. Dopo la preghiera, avrà luogo la meditazione “Andate in tutto il mondo: la vocazione missionaria del presbitero”, con la testimonianza di don Vincenzo Pisano, salesiano, parroco a Riesi, missionario.

Il pomeriggio del 9 maggio la “Collatio” e approfondimento sulla relazione con don Vincenzo Pisano. Alle 18,30 il vescovo mons. Pennisi presiederà la celebrazione dei Vespri e dell'Eucaristia

Nella mattinata del 10 maggio i lavori prevedono il seminario autogestito a partire dal testo di Antonio Fallico, “Pedagogia pastorale. Questa sconosciuta”, i cui capitoli saranno presentati da don D'Aleo, don Dario Pavone, don Lino Di Dio, don Daniele Lo Castro, don Daniel Sitayila, don Angelo Ventura, don Rosario Sciacca, don Evodius Siwingwua e don Salvatore Chiolo.

La 3ª parte del volume sarà oggetto di studio nel corso del prossimo anno. Seguirà un confronto delle diverse esperienze pastorali dei partecipanti. Il Work-shop si concluderà con il pranzo comune.

G. R.

LA PAROLA IV Domenica Pasqua, Anno A

a cura di don Salvatore Chiolo

15 Maggio 2011

Atti 2,14a.36-41
1 Pietro 2,20b-25
Giovanni 10,1-10



Io sono il buon pastore, dice il Signore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me.

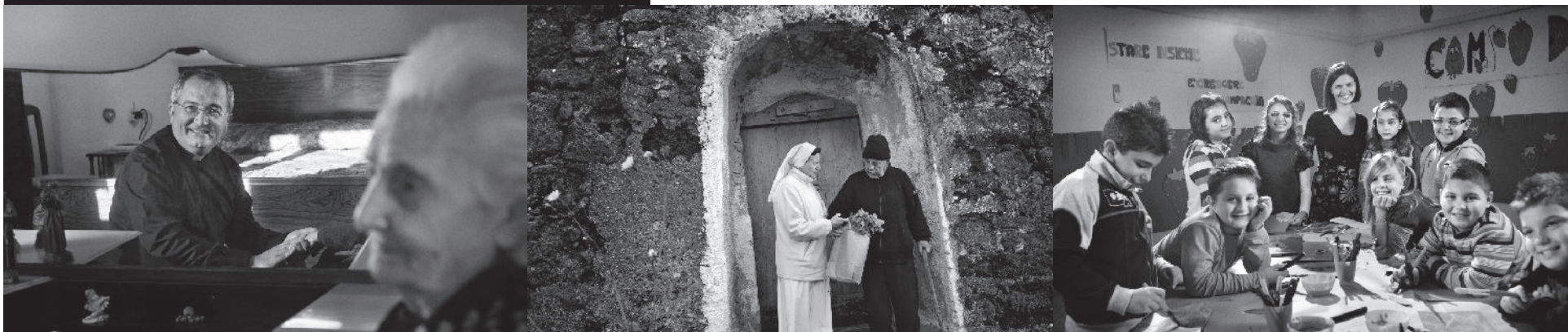
(Gv 10,14)

Le parole di Gesù si stagliano di fronte ai giudei come un'enorme tavola mosaica nella quale egli propone se stesso come modello di conduzione del popolo e di punto di accesso al popolo. “Io sono la porta...” (Gv 10,7), egli dice con forza riprendendo la bellissima immagine del pastore del mondo bucolico proprio della cultura del suo tempo: un'immagine fortemente indicativa, già per i profeti, della preoccupazione di Dio nei confronti del popolo, rappresentato come un gregge; un'immagine chiara, delicata e inequivocabile del punto d'incontro con l'uomo nella sua quotidianità. “Convertitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e riceverete il dono dello Spirito Santo” (At 2,38), grida Pietro al popolo di Gerusalemme perché è giunta la rivelazione dello Spirito Santo sulla terra in Gesù Cristo e, adesso, la volontà di Dio è sotto gli occhi di tutti: ritornare a Lui con tutto il cuore. È per questa volontà, infatti,

che la figura degli apostoli diviene molto simile a quella dei pastori di cui avevano parlato Ezechiele e Geremia. Essi posseggono la sapienza della Via, che è l'insegnamento del Cristo e con Verità annunciano che la Vita è ritornare a Dio. Ora, questo invito a ritornare a Dio, alla Vita nella Verità della Via di Cristo, può sembrare un ennesimo dettato quaresimale, di penitenza e di confessione ma, in verità, esso rappresenta il modo più normale per conoscere la preoccupazione di Dio e accompagnare l'uomo nella sua quotidiana direzione verso la Vita stessa. Il battesimo, dunque, è la nuova forma del cammino verso la Vita a cui ognuno è chiamato da Dio stesso, per bocca dei pastori del popolo, che sono i discepoli stessi. La porta, di cui Cristo assume simbolicamente la funzione e il fine, nella vita quotidiana dopo di Lui, è il battesimo per il perdono dei peccati e l'accoglienza del dono dello Spirito Santo. Ma questo battesimo è annunciato agli uomini di tutti i

luoghi e di tutti i tempi dai pastori di oggi? L'immersione nell'acqua di quale fiume, oggi, l'uomo è invitato a vivere? Come al tempo dei discorsi di Pietro gli uomini della Giudea chiesero “che cosa dobbiamo fare, fratelli?” (At 2,37), così l'uomo di oggi vuole conoscere il da farsi. L'uomo chiede una luce in tutte le lingue e in tutti i modi possibili per la sua vita quotidiana. L'uomo invoca una compagnia, una guida sincera, incondizionata e disponibile, nel corso di questa vita sempre più agitata e tecnologica. E i pastori? Cosa rispondono i pastori all'uomo tecnologico, ansioso e distratto che, anche ai nostri giorni, si sente frangere il cuore? “Non abbiate paura: aprite, anzi spalancate le porte a Cristo” (Giovanni Paolo II), questo dicono i pastori ultimamente. “Fate entrare Cristo nei sistemi economici, nei parlamenti politici e ispiratevi a Lui per guidare l'uomo nella sua vita quotidiana”, spiega meglio Benedetto XVI. Per cui, se l'uomo fatica, da un lato, ad individuare la porta del-

l'ovile nella figura di Cristo e del suo vangelo di salvezza, d'altro canto, rimane viva e accesa la domanda sul da farsi, per una più profonda comprensione del proprio esserci ed essere in questo mondo. Occorre, allora, rinnovare da parte di tutti noi la proposta della porta, del battesimo nell'acqua del fiume della Parola del Cristo: “amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano” (Mt 5,44), perché la giustizia non diventi desiderio di vendetta disumana e la vita stessa non si trasformi in un incubo in cui la morte, anche dei criminali più spietati, viene celebrata con gli inni e i canti di chi ritorna da una battuta di caccia. Ma affinché il rispetto per la vita sia l'ultima parola di fronte alle minacce del terrorismo di chi ha il cuore trafitto già di suo dalle innumerevoli ferite subite a causa delle pessime condizioni in cui vive da tempo, è necessario per tutti immergerci nella Parola e metterla in pratica subito.



Anche quest'anno l'importante è firmare



Se non ci credi, chiedilo a loro

Ormai da 20 anni, quando si parla di "sostegno economico alla Chiesa cattolica", si evocano valori di grande importanza: comunione, trasparenza, libertà, partecipazione e corresponsabilità alla vita e missione della Chiesa in Italia e nel Terzo mondo. E anche l'8xmille ha contribuito a dare, fin dall'inizio, un'occasione preziosa per promuovere nei cattolici questi valori, proponendo la sfida per una nuova mentalità capace d'affrontare i problemi delle comunità ecclesiali con una partecipazione e corresponsabilità del tutto nuove. Infatti anche con una semplice firma, consapevole e motivata, ma soprattutto confermata ogni anno, molti cattolici si sono presi carico di tante difficili situazioni delle nostre comunità ecclesiali, difficoltà alle quali hanno contribuito a dare delle risposte concrete, tangibili, risolutive. "Se non ci credi, chiedilo a loro" sottolinea il messaggio di sensibilizzazione della campagna d'informazione 8xmille 2011, invitando a proseguire su internet l'approfondimento di temi e vicende visti in tv, per essere informati a 360 gradi su progetti locali, ma rappresentativi di una visione più vasta della missione della Chiesa oggi. "Dai rivoli di storie evidenziate negli spot tv si potrà risalire all'impegno concreto della Chiesa oggi in Italia, in prima fila con l'8xmille per far fronte alla crisi economica" spiega Matteo Calabresi, responsabile del Servizio promozione C.E.I. per il sostegno economico alla Chiesa. "Negli oratori delle periferie urbane a rischio, accanto agli anziani con iniziative pastorali, oltre che a favore delle famiglie, con microcredito e fondi anti-crisi diocesani -prosegue Calabresi- spesso è un aiuto che va oltre l'emergenza, e sostiene tanti nel riprendere in mano la propria vita".

MARIA GRAZIA BAMBINO

Ecco le 9 storie, rappresentative delle destinazioni 8xmille, che vedremo negli spot in onda in questi mesi.

IN ITALIA

- 1** A **Bari**, quartiere San Paolo, è nata la cooperativa *Campo di Fragole* per la formazione dei minori del quartiere. Riduzione dell'abbandono scolastico e attività ludiche rappresentano un'alternativa efficace a pomeriggi solo televisivi e al rischio devianza.
- 2** A **Pantelleria** suor Patrizia, con l'aiuto di volontari locali e giovani in servizio civile, si occupa degli anziani che non hanno alcun aiuto familiare. Li visita casa per casa, consegna loro i pasti quotidiani, provvede alle pulizie dell'abitazione, dedica loro attenzione e ascolto.
- 3** A **Roma** il progetto *Borgo Amigò*, realizzato da padre Gaetano Greco nella diocesi di Porto-Santa Rufina, si rivolge ai giovani che vengono ammessi a misure alternative alla detenzione. Qui la giornata è scandita dai compiti domestici, agricoli, di manutenzione, di studio o lavoro.
- 4** A **Forlì** dal 1987 donne in difficoltà, molte in gravidanza o con bambini, hanno trovato alla *Tenda* un posto sicuro dove ricostruire la propria vita.
- 5** Ad **Andria** don Geremia Acri, responsabile diocesano della Fondazione Migrantes, ha aperto un centro d'accoglienza multi-

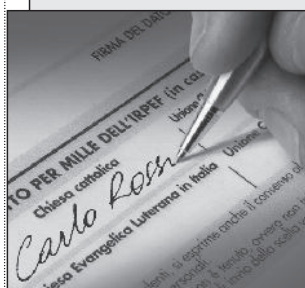
funzionale. Una risposta alla nuova emergenza caritativa del capoluogo con mensa, docce, ambulatorio, distribuzione abiti. Il 50% degli utenti registrati è straniero, italiano l'altra metà.

6 A **Padova** le Cucine popolari arrivano a servire 3 mila pasti. Oltre alla mensa funzionano, nella stessa struttura, anche un centro ascolto e di orientamento, docce, lavanderia, servizi di abiti usati. In ambulatorio 25 medici volontari.

E ALL'ESTERO

- 7** In India a **Mumbai**, l'Holy Spirit Hospital alla periferia della città mette a disposizione degli ultimi cure mediche d'eccellenza.
- 8** E a **Calcutta** suor Lizy Muthirakala e le sue consorelle della Provvidenza danno rifugio e formazione alle bambine di strada nella Casa d'accoglienza, salvandole da un destino di sfruttamento, accattonaggio e prostituzione infantile.
- 9** In **Uganda** la scuola professionale *Daniel Comboni*, aperta poco fuori dalla città di Gulu, dona una seconda vita ai bambini-soldato, sottratti per anni ai loro villaggi e oggi tra aule di teoria e officine di falegnameria, meccanica ed edilizia.

www.chiediloaloro.it



Anche quest'anno per destinare l'8xmille alla Chiesa cattolica si può usare:

- **il modello 730-1** allegato al modello 730 da presentare entro il **31 maggio 2011** per chi si rivolge ad un CAF o ad un professionista abilitato;
 - **il modello Unico** da consegnare entro il **30 settembre 2011** direttamente via internet oppure ad intermediario fiscale. Chi invece non è obbligato all'invio telematico può effettuare la consegna dal 2 maggio al 30 giugno presso qualsiasi ufficio postale;
 - **la scheda allegata al modello CUD**. Chi non è più obbligato a presentare la dichiarazione dei redditi (pensionati e lavoratori dipendenti senza altri redditi né oneri deducibili), può comunque destinare l'8xmille alla Chiesa cattolica attraverso la scheda allegata al CUD. Questa può essere consegnata gratuitamente entro il **30 luglio 2011** in busta chiusa presso tutti gli uffici postali oppure ad un intermediario fiscale (CAF) che può chiedere un corrispettivo per il servizio. Per maggiori informazioni sulle modalità da seguire per partecipare alla scelta dell'8xmille con il proprio modello CUD si può telefonare al numero verde **800 348 348** (i giorni feriali dalle 9.00 alle 18.00).
- Il 5xmille si affianca anche quest'anno all'8xmille. Il contribuente può firmare per tutti e due perché l'uno non esclude l'altro, ed entrambi non costano nulla in più.**

Settegiorni dagli Erei al Golfo

ROMA Messa di ringraziamento presieduta da mons. Pennisi per i tanti pellegrini giunti dalla diocesi

Da Piazza per partecipare alla festa



Messa di Ringraziamento presieduta dal Vescovo in S. Maria in Traspontina

Una grande festa della fede, vissuta senza confini: la Beatificazione di Giovanni Paolo II è stata seguita con trepidazione e commozione non solo a Roma, ma in tutto il mondo attraverso i mezzi di comunicazione. Un "gigante" che con "la sua testimonianza di fede, di amore e di coraggio apostolico, accompagnata da una grande carica umana", ha "aiutato i cristiani di tutto il mondo a non avere paura di dirsi cristiani, di appartenere alla Chiesa, di parlare del Vangelo". È il pensiero centrale che Benedetto XVI ha dedicato a Giovanni Paolo II durante l'omelia della Celebrazione Eucaristica del 1° Maggio con la quale il Papa ha solennemente proclamato Beato il suo predecessore. Oltre un milione di persone

e apostolica", ha affermato il Papa, alternando il polacco e l'italiano per scolpire in una frase l'essenza di ciò che il nuovo Beato per 27 anni è stato per la Chiesa e per il mondo: con la sua testimonianza di fede, di amore e di coraggio apostolico, accompagnata da una grande carica umana, questo esemplare figlio della Nazione polacca ha aiutato i cristiani di tutto il mondo a non avere paura di dirsi cristiani, di appartenere alla Chiesa, di parlare del Vangelo. In una parola: ci ha aiutato a non avere paura della verità, perché la verità è garanzia di libertà".

Il cardinal Stanislaw Dziwisz già segretario personale di Giovanni Paolo II, ha affermato durante la S. Messa di ringraziamento: "Siamo riconoscenti al Santo Padre

per la decisione di aprire il processo di Beatificazione e Canonizzazione del Servo di Dio, per aver confermato l'eroicità delle sue virtù e del miracolo, e per aver scelto la domenica della Divina Misericordia come giorno della sua Beatificazione. Siamo convinti che questa scelta rafforzerà ancora di più la fede dei discepoli di Cristo in Dio ricco di misericordia. Il Beato Giovanni Paolo II è diventato, assieme a Santa Faustina, il grande apostolo di questa verità".

Giovanni Paolo II fu un fervente devoto della Divina Misericordia, messaggio trasmesso attraverso le rivelazioni a Santa Maria Faustina Kowalska e che egli ha diffuso nel mondo. Il grande Pontefice nel 1980 scrisse un'enciclica la "Dives in Misericordia", dove raccomandava che: "La Chiesa deve considerare come uno dei suoi principali doveri in ogni tappa della storia, e specialmente nell'età contemporanea quello di proclamare e di introdurre nella vita il mistero della misericordia, rivelato in sommo grado in Gesù Cristo" (nn. 13-14).

Nel pomeriggio i pellegrini della diocesi di Piazza Armerina presenti a Roma per la beatificazione, circa 500, hanno gremito la Chiesa S. Maria in Traspontina per la Celebrazione Eucaristica presieduta dal nostro vescovo mons. Pennisi concelebra-

ta da don Luca Crapanzano, don Giovanni Tandurella, don Lino di Dio e don Angelo Grasso. La celebrazione, organizzata dal Movimento diocesano "Fraternità Apostolica della Divina Misericordia", è stata un'occasione per celebrare insieme la domenica della Misericordia e ringraziare il Signore per la vita e il magistero del neobea Giovanni Paolo II. Il Vescovo nell'omelia ci ricordava il legame tra il grande Papa e il culto della Divina Misericordia e che la data del 1° Maggio non è un caso, ma una scelta ponderata e voluta da Papa Benedetto. Ma il primo maggio è anche l'inizio del mese mariano. Quindi, senz'altro, insieme alla dimensione della Divina Misericordia, abbiamo anche la presenza di Maria, che lui ha amato tanto. In qualche

modo questa data conclude e incorona il suo Pontificato, ponendo un sigillo sul "Totus Tuus". Mons. Pennisi ha ricordato le parole che Giovanni Paolo ha pronunciato a Cracovia che: "il messaggio della Divina Misericordia mi è stato sempre vicino e caro. È come se la storia lo avesse iscritto nella tragica esperienza della seconda guerra mondiale. Questa è stata anche la mia esperienza personale, che ho portato con me sulla Sede di Pietro e che, in un certo senso, forma l'immagine di questo Pontificato".

Nuovo appuntamento per riflettere sulla figura di Giovanni Paolo II sarà un convegno il 29 maggio presso l'auditorium dell'Istituto Commerciale "L. Sturzo" di Gela. È prevista la presenza di mons. Pawel Ptasznik già

collaboratore di Giovanni Paolo II e attuale responsabile della sezione polacca della Segreteria di Stato Vaticana, il dott. Salvatore Martinez, Presidente nazionale del Rinnovamento nello Spirito, fratello Biagio Conte, fondatore della Missione Speranza e Carità di Palermo e don Pasqualino di Dio assistente diocesano del Movimento "Fraternità Apostolica della Divina Misericordia". La giornata si concluderà con la concelebrazione Eucaristica presieduta da mons. Pennisi in piazza Roma con la benedizione di un monumento dedicato a Giovanni Paolo II, dono dei fedeli e della Provincia Regionale di Caltanissetta. La statua di Giovanni Paolo II è stata realizzata nella Città del Vaticano.

—don Pasqualino di Dio



Wojtyla e la Mafia

Nella maturazione nella coscienza ecclesiale di una chiara, esplicita e ferma convinzione dell'incompatibilità dell'appartenenza mafiosa con la professione di fede cristiana ha avuto un ruolo importante il magistero di papa Giovanni Paolo II, che ha contribuito alla interpretazione e alla condanna della mafia a partire dalle tradizionali e originali categorie cristiane. Il riferimento principale della predicazione è ridiventato il vangelo. Giovanni Paolo II, nel 1991, in occasione della visita ad *Limina* dei vescovi siciliani, così si esprimeva: "Tale piaga sociale rappresenta una seria minaccia non solo alla società civile, ma anche alla missione della Chiesa, giacché mina dall'interno la coscienza etica e la cultura cristiana del popolo siciliano".

Il testo più significativo, che ha molto impressionato tutti i mass-media, è stato il grido accorato del Papa ad Agrigento il 9 maggio 1993: "Dio ha detto una volta: 'Non uccidere'. Nessun uomo, nessuna associazione umana, nessuna mafia può cambiare e calpestare questo diritto santissimo di Dio. Questo popolo siciliano è un popolo che ama la vita, che dà la vita. Non può vivere sempre sotto la pressione di una civiltà contraria, di una civiltà della morte. Qui ci vuole la civiltà della vita. Nel nome di Cristo, crocifisso e risorto, di Cristo che è Via, Verità e Vita, mi rivolgo ai responsabili: convertitevi, un giorno arriverà il giudizio di Dio". Si tratta di un appello chiaramente evangelico, di competenza specifica della Chiesa e che giustifica, quindi, l'intervento pastorale. Questa affermazione, è una chiave per comprendere l'atteggiamento di Giovanni Paolo II nei confronti della mafia o, meglio, dei mafiosi. Più e oltre che una condanna del fenomeno mafioso, il papa lancia un richiamo forte e intenso alla conversione, andando al cuore del problema: ciascun uomo renderà conto del suo operato a Dio, con

cui deve necessariamente rapportarsi. Da questo testo emerge una interpretazione della mafia come un estremo rifiuto del Dio della vita e dei mafiosi che si ammantano di gesti religiosi come "atei devoti".

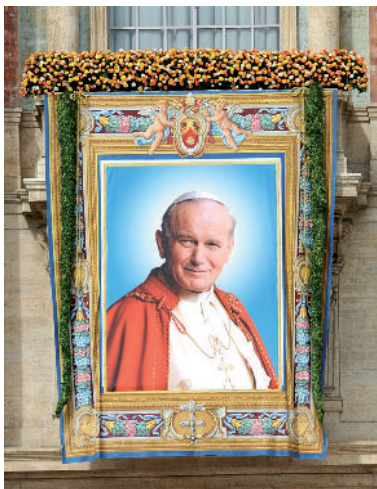
A Caltanissetta Giovanni Paolo II disse: "Non è possibile che dentro una società così devota, così religiosa, così cristiana, possa essere, anzi possa in qualche modo dominare il contrario: ciò che offende Dio e distrugge l'altro".

A Siracusa nel 1994 il Papa aggiunse: "colgo l'occasione per rivolgermi agli uomini della mafia e dir loro: in nome di Dio, basta con la violenza! Basta con il sopruso! È tempo di aprire il cuore a quel Dio che è giusto e misericordioso insieme, e vi chiede un sincero cambiamento di vita". È significativo che il Papa si rivolga non al fenomeno, la mafia, ma agli uomini che producono tale fenomeno e lo faccia in nome di Dio.

A Catania il Papa ha detto: "Chi si rende responsabile di violenze e sopraffazioni macchiate di sangue umano dovrà rispondere davanti al giudizio di Dio".

Gli interventi pontifici hanno avuto un indubbio influsso nei pronunciamenti di condanna delle mafie pronunciati da vari episcopati delle Chiese meridionali, dalla CEI nel documento "Per un paese solidale: Chiesa italiana e mezzogiorno" del febbraio 2010 e dello stesso Benedetto XVI nella sua recente visita a Palermo.

† Michele Pennisi



L'ASSOCIAZIONE INTITOLATA A WOJTYLA COMPIE SEI ANNI

In festa "Europa Cristiana" per la Beatificazione di Giovanni Paolo II

Sarà un segno, una coincidenza, ma proprio in maggio, e cioè nel mese che porta papa Wojtyla agli altari, il Movimento Europa Cristiana "Giovanni Paolo II" festeggerà i suoi primi 6 anni di vita, e questo è motivo di ulteriore gioia per i componenti dell'associazione, nata dopo la morte del Santo Padre e inaugurata a Gela nel luglio del 2006 da mons. Michele Pennisi, dopo l'importante convegno romano tenutosi nel maggio del 2005 alla Basilica di S. Maria degli Angeli e dei Martiri.

Alla giornata di beatificazione, a Piazza San Pietro, non era presente il presidente Gianni Virgadola, ma il movimento era rappresentato da Silvia Guidi, la giornalista dell'Osservatore Romano, che di "Europa Cristiana" è la vicepresidente. Don Lino di Dio invece, il 10 maggio

celebrerà alla Casa Franciscana di Manfria una Santa Messa organizzata proprio per l'associazione "Europa Cristiana" per festeggiare la beatificazione del papa polacco. E non è un caso che questa celebrazione si tenga nell'oasi franciscana. Infatti, se Giovanni Paolo II fu il papa di tutti, è comunque vero che egli fu particolarmente innamorato di san Francesco. Sulla tomba del poverello Wojtyla pregò più volte. Per sei volte fu "pellegrino" ad Assisi e lì raccolse per la prima volta i capi di tutte le religioni del mondo perpetuando la vocazione della cittadina umbra universalmente riconosciuta come la città della pace, grazie proprio alla presenza fisica di san Francesco.

—Miriam Anastasia Virgadola

L'Azione Cattolica lo ha ricordato a Villarosa

Un appassionato ricordo di Giovanni Paolo II si è celebrato venerdì 29 aprile, nella chiesa Madre di Villarosa, con il parroco, don Salvatore Stagno, e tanti fedeli appartenenti ai vari gruppi delle parrocchie di Villarosa, promosso dall'Azione Cattolica, in preparazione alla beatificazione di Giovanni Paolo II.

Dopo la presentazione di brevi cenni biografici di Karol Wojtyla, la prof. ssa

Maria Randazzo ha presentato i messaggi di Giovanni Paolo II rivolti agli anziani e alle donne, in occasione degli anni internazionali indetti dall'ONU, dai quali il papa polacco prese spunto per questi pronunciamenti. Successivamente è stata effettuata la proiezione delle più belle immagini di Giovanni Paolo II con i giovani, ripercorrendo la storia delle Giornate Mondiali della Gioventù, volute da papa Karol. È stato poi ascoltato in anteprima l'inno ufficiale della beatificazione, composto da mons. Marco Frisina, che riprende le parole pronunciate da Giovanni Paolo II nella messa d'inizio pontificato: "non abbiate paura, aprite le porte a Cristo". Maria Messina e Monia Di Stefano hanno poi dato voce ad alcuni brani

tratti dagli scritti del beato, tra le quali una commovente poesia scritta dal futuro papa per la madre persa in tenera età. In chiesa ha poi avuto luogo il momento di preghiera. Una meditazione sul rapporto tra Giovanni Paolo II e la Madonna e una preghiera di intercessione al venerabile servo di Dio, hanno preparato la recita del Santo Rosario meditato con i misteri luminosi. La celebrazione eucaristica presieduta dal parroco è stato il culmine dell'intenso pomeriggio. Nell'omelia, don Salvatore Stagno si è rivolto ai cresimandi che ricevono la Cresima l'8 maggio, esortandoli ad accogliere lo Spirito Santo nel loro cuore e a seguire Gesù sul cammino della Santità.

—Carmela Digristina

PIAZZA ARMERINA Le motivazioni dell'impegno dell'associazione e le proposte alternative

Il Cif a proposito del Chiello

Il Centro Italiano Femminile sezione di Piazza Armerina sulla problematica sanitaria dibattuta in città durante quest'ultimo mese, e alla quale le associate Cif hanno attivamente partecipato all'interno del Comitato femminile pro "Chiello", ha nel corso di una assemblea, voluta dalla presidente dott. Maria Teresa Ventura, espresso delle valutazioni anche di carattere operativo con le quali far conoscere all'opinione pubblica la prosecuzione del proprio impegno a sostegno dei diritti sanitari lesi attraverso provvedimenti unilaterali.

Così la dott. Ventura: "Il C.I.F. si occupa della promozione e della tutela della persona credendo fortemente all'impegno di cittadinanza attiva come stru-

mento di crescita democratica. Questo è il senso della nostra partecipazione alla protesta civile, portata avanti dai gruppi impegnati nel sociale con i cittadini di Piazza Armerina e dei comuni vicini, rispetto ai continui cambiamenti dell'organizzazione sanitaria locale culminati con soppressioni e disservizi".

Dal Cif giunge una proposta così articolata: "Potenziamento del servizio per la gestione delle urgenze in modo che sia completo in ogni suo aspetto, con la presenza del cardiologo, non con la tele-medicina, per la stabilizzazione delle stesse; istituzione e potenziamento di tipologie sanitarie di eccellenza che diano dignità, ruolo e funzione alle prestazioni sanitarie erogate in un con-

testo distrettuale integrato; creazione di servizi innovativi per evitare il fenomeno 'dell'emigrazione passiva' e per il miglior utilizzo della struttura pubblica esistente".

La presidente Ventura conclude valutando cosa potrebbe accadere in futuro: "In alternativa, ad oggi, noi cittadini, vediamo solo la possibilità di recarci presso i centri metropolitani o rivolgerci a quelle strutture private che non risultano essere state minimamente ridimensionate dal "piano di rientro" e che sembra non debbano sottostare rigidamente ai livelli di sicurezza richiesti al "pubblico servizio".

Marta Furnari

Muore d'infarto a Gela, malasanità?

Il Presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sugli errori sanitari e i disavanzi sanitari regionali, l'on. Leoluca Orlando, ha disposto l'invio di una richiesta di relazione all'Assessore alla Sanità, Massimo Russo, per avere ogni utile elemento di conoscenza in merito alla morte di una donna, Mattia Vullo, deceduta il 28 aprile scorso presso l'ospedale "Vit-

torio Emanuele" di Gela.

Secondo quanto segnalato dai familiari ai Carabinieri e come riportato anche dalla stampa locale, il 27 aprile scorso la signora, in seguito ad un malore, si sarebbe recata presso il nosocomio. Dopo i primi accertamenti clinici, però, sarebbe stata dimessa con l'invito a tornare, per ulteriori controlli, l'indomani mattina, per mancan-

za di posti liberi in corsia. Ripresentatasi il giorno successivo al Pronto Soccorso, sarebbe deceduta a causa di un infarto dopo avere atteso diverse ore per essere visitata. Cinque medici dell'ospedale sono stati iscritti nel registro degli indagati per la morte della settantunenne. "La Commissione d'inchiesta che presiedo, senza pregiudizio per le indagini in corso -

ha commentato il Presidente Orlando - intende acquisire ogni dato utile a conoscere lo svolgimento dei fatti, sia in merito alle eventuali criticità organizzative riscontrate che in ordine ad iniziative amministrative, sanzionatorie e/o cautelari assunte a fronte di eventuali responsabilità individuali".

Livia Parisi

PIAZZA ARMERINA Pedalata ecologica l'8 maggio con tanti bambini sulle due ruote

Bimbimbici per una mobilità sostenibile



Salvatore Trumino (foto), amante della mountain bike ed instancabile presidente dei "Vispi Siciliani", associazione piazzese per gli appassionati della bicicletta, annuncia la prossima iniziativa dei Vispi, "Domenica 8 mag-

gio, Piazza Armerina sarà una delle 233 città aderenti in tutta Italia alla manifestazione a sostegno della mobilità sostenibile. Bimbimbici è l'iniziativa con la quale coinvolgeremo tutti i bambini della città in una appassionante pedalata per le principali vie cittadine con partenza prevista alle 9.30 da p.zza Falcone e Borsellino che toccherà il centro storico per poi concludersi nella parte nuova della città con una piccola prova di abilità gimkana".

L'iniziativa "Bimbimbici" è patrocinata a livello nazionale dal Ministero dell'Ambiente e dalla Federazione Italiana Amici della Bicicletta, a cui aderisce i Vispi Siciliani, e a livello locale anche dal Comune di Piazza Armerina.

Trumino entusiasta dice: "L'iniziativa è aperta gratuitamente a tutti i cittadini, invito tutti i genitori a far partecipare i propri bambini a questa giornata finalizzata a promuovere l'uso della bicicletta come mezzo alternativo di trasporto. Chi usa la bicicletta non lo fa solo per sport, ma anche e soprattutto per rispetto dell'ambiente che lo circonda e per guardare con occhi nuovi la sua città. Desidero ricordare che la Fiab a cui i "Vispi Siciliani" aderisce tra le tante iniziative svolge anche attività didattica nelle scuole in materia di educazione stradale e di mobilità sostenibile".

M. F.

PIAZZA ARMERINA Grande afflusso di visitatori

Chiude il Presepe della Passione

Grande affluenza di visite in occasione della Settimana Santa per il Presepe della Passione allestito dall'Associazione C.EUR presso la chiesa delle Anime del Purgatorio di via Umberto I a Piazza Armerina. In particolar modo il presepe è stato apprezzato dalle scolaresche e dai turisti che in occasione della Settimana Santa hanno visitato la città.

Il presepe è stato illustrato ai visitatori da Riccardo Saitta, presidente regionale del C.EUR. che lo ha spiegato e fatto conoscere anche a noi: "Le statuette tridimensionali ripercorrono la Passione, Morte e Resurrezione di Gesù di Nazareth. Un percorso nella Palesti-

na del tempo attraverso cui rivivere le scene più significative della passione di Cristo. Le varie scene sono arricchite di personaggi, giochi di luce e altri effetti. Il presepe copre un'area di 150 mq. Il "Presepe Pasquale" è anche un "Presepe Pedagogico" evidenzia le tappe più importanti del ciclo esistenziale di Gesù dal Battesimo alla Pentecoste. Tali tappe - conclude Saitta - sono rappresentate in modo ciclico perché ciclica è la vita di ognuno di noi, nella forma libera e creativa in cui si intende interiorizzare ed esteriorizzare la tragedia umana e divina del fondatore del cristianesimo, abbellendo il tutto con scene o figure tratte dalla nostra attuale realtà storica



e quotidiana".

Il Presepe della Passione, che è stato inaugurato dal vescovo Michele Pennisi, lo scorso 3 aprile chiude i battenti l'8 maggio.

MaFu

Religioni e Laicità alla Facoltà teologica

Dal 12 al 14 maggio l'Aula Magna della Facoltà Teologica di Palermo ospiterà i lavori del XII Convegno di Teologia delle Religioni sul tema: "Religioni e laicità: incontro e confronto nello spazio pubblico". Il convegno si aprirà giovedì 12 maggio alle ore 17 con un cineforum sul film di Xavier Beauvois «Uomini di Dio»

a cura di Maria Antonietta Spinosa e Franco Mogavero.

A partire dal mattino del venerdì 13 maggio gli interventi di Andrea Riccardi, Calogero Caltagirone, Luca Diotallevi, Stefano Levi Della Torre, Khaled Fouad Allam, Andrea Pacini, Giorgio Palumbo, Pietro Barcellona e Claude Geffré.

Si presenta libro di Cerami

La Trasfigurazione del Signore nei Padri della Chiesa" è il titolo del volume di Calogero Cerami che l'11 maggio prossimo alle ore 17 verrà presentato nell'Aula Magna della Facoltà Teologica di Sicilia a Palermo. La presentazione sarà curata da mons. Salvatore Di Cristina, arcivescovo di Monreale e dal prof. Filippo Cucinotta. Modererà il prof. Vincenzo Lombino.

Conoscere l'altro di Alberto Maira

La Chiesa Ortodossa Bielorussa e Slava

L'American Orthodox Catholic Church è, tra il 1927 e il 1934, il maggiore tentativo di creare una giurisdizione canonica ortodossa negli Stati Uniti, con l'iniziale patrocinio del Patriarcato di Mosca. Il suo principale esponente è il vescovo Aftimios Ofiesh (1880-1966). Le vicende della Chiesa Ortodossa in Russia e una serie di problemi intestini portano negli anni 1930 al distacco fra questa giurisdizione e le Chiese Ortodosse in comunione. Da allora, e per la parte rimanente della sua lunga vita, Aftimios cerca di tenere in vita un'organizzazione ortodossa e consacra numerosi vescovi, tutti non in comunione con le Chiese Ortodosse maggioritarie. Dopo un periodo di oscurità e di confusione seguito alla morte di Aftimios, nel 1966 un gruppo di suoi seguaci, con l'appoggio della vedova di Aftimios, Mariam Namey Ofiesh (1910-2000), nel 1995 ricostituisce la American Orthodox Catholic Church e rivendica il diritto al suo nome e marchio. A partire dal 1999 il gruppo è però diviso da una serie di scismi e cause sul marchio, che portano alla nascita negli Stati Uniti di una buona quindicina di giurisdizioni con nomi simili o solo lievemente diversi, tra le quali non è facile orientarsi. Una delle giurisdizioni che rivendicano il nome American Orthodox Catholic Church riconosce come "arcieparchia autonoma" nel suo ambito la Chiesa Ortodossa Bielorussa e Slava dell'Europa e delle Americhe, nata a sua volta da una fra le numerose linee di vescovi che procedono da Aftimios. Nel 1964 Propheta consacra vescovo anche il genovese Giuseppe Santo Pace, già prete sotto un altro vescovo indipendente, mons. Giovanni Taddei (1917-1979) e negli anni dal 1961 al 1967 parroco di una parrocchia italiana di rito occidentale del Patriarcato di Mosca. A mons. Eusebio Pace si deve l'atto di costituzione dell'Esarcato apostolico per l'Europa e l'America Latina di una Chiesa Cattolica Ortodossa Americana in Italia, che aveva sede a Roma in Via Flaminia 495, riportato sulla Gazzetta Ufficiale del 6 luglio 1973. Il primate di riferimento negli Stati Uniti risultava mons. Lorenzo de Valitch, con il titolo di Sua Beatitudine Dom Lorenzo, O.S.B., Patriarca a Primate Metropolitano della Chiesa Cattolica Ortodossa Americana, Giurisdizione di New York. In seguito mons. Vittorio Maria Francescone, consacrato il 30 agosto 1975 da mons. Eusebio Pace, si è presentato come suo coadiutore per la stessa Chiesa. Pace e Francescone hanno sperimentato in seguito diversi problemi giudiziari, accusati d'impersonare vescovi cattolici per sollecitare offerte e contributi.

Nel 1976 mons. Risky, pur continuando a occuparsi di linee di successione episcopali come presidente di un'organizzazione denominata World Patriarcates of America, cede l'ufficio di patriarca della Chiesa Ortodossa Bielorussa e Slava al palermitano mons. Vittorio Giovanni Busà, consacrato vescovo nel 1973. Mentre i tentativi di presenza in Bielorussia - affidata al fratello di mons. Risky, Jerzi - si scontrano con difficoltà di ordine politico, la Chiesa trova seguaci in Brasile e il leader della sua branca brasiliana, mons. Luiz Antonio do Nascimento ("Athanasio"), nel 1988 ottiene dalle autorità locali il riconoscimento giuridico, seguito da analogo riconoscimento in Argentina. Gradualmente, negli anni 1990, il centro delle attività della Chiesa si sposta in Brasile. In Italia "archimandrita e vicario patriarcale" della Chiesa è stato fino al novembre 2010 mons. Lucas Rocco Massimo Giacalone, sposato e divorziato, con due figli, nato nel 1950 e noto per una serie d'iniziative, talora anche nel suo caso controverso, in campo politico, culturale e caritativo. Il 24 novembre 2010 il patriarca Busà, con l'avallo di mons. do Nascimento, ha dichiarato di avere annullato il decreto di nomina di mons. Giacalone a vicario patriarcale della Chiesa in Italia, affermando che lo stesso mons. Giacalone rimane nella Chiesa Ortodossa Bielorussa e Slava come semplice sacerdote.

amaira@teletu.it

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina
Tel. fax. 0935.680331 ~ email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 Conto corrente postale n. 79932067 intestato a: Settegiorni dagli Erei al Golfo
via La Bella, 3 ~ 94015 Piazza Armerina

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Partita IVA 01121870867
Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 4 maggio 2011 alle ore 16.30

Periodico associato Fis	STAMPA Lussografica Tipografia Edizioni	via Alaimo 36/46 Caltanissetta tel. 0934.25965
-----------------------------------	--	--